

Oggi il piano d'investimento del gestore idrico sarà presentato alle associazioni di categoria

Abbanoa, opere per 600 milioni

Ma la Regione nomina un commissario per gli appalti più grossi

► Oltre 600 milioni d'investimento: una boccata d'ossigeno per le imprese sarde e una panacea per le disastrose reti idriche regionali. **Abbanoa** vara il piano di investimenti per l'anno in corso e quelli successivi, che sarà illustrato oggi alle categorie produttive (all'ex Vetreria di Pirri alle 9.30), e punta a sbloccare le lungaggini procedurali che fino ad ora hanno fatto rallentare la spesa dei fondi a disposizione del gestore delle risorse idriche in Sardegna.

I NUMERI. L'obiettivo è quello di mettere in campo i finanziamenti ottenuti negli ultimi anni da Regione e Governo, in particolare dal Cipe, per sistemare le reti idriche sarde. Il piano prevede 42 interventi sugli acquedotti per un totale di 149 milioni di euro, 138 collettori e depuratori (240 milioni), 21 potabilizzatori (62 milioni), 79 reti idriche e fognarie (86 milioni), 108 impianti di sollevamento (46 milioni) e cinque interventi su dighe, impianti per la produzione di energia elettrica e potabilizzatori (29 milioni). In tutto 393 opere per oltre 609 milioni.

Tra quelli appena elencati, 47 interventi riguardano gare già eseguite con cantieri pronti a essere aper-

ti, per altri 55 invece c'è la progettazione in corso e le gare sono in preparazione, mentre in 291 casi le procedure sono ancora da avviare sia per quanto riguarda la progettazione che per la fase di gara.

Fino ad ora, i soldi erano bloccati in quanto non erano state ancora recepite le norme contenute nello Sblocca Italia che ha previsto alcune misure per abbattere la burocrazia e ridurre gli adempimenti per le opere pubbliche. La stipula delle convenzioni che dà il via libera ai finanziamenti avverrà proprio nei prossimi giorni. Espletato questo passaggio si può dare corso agli appalti anche se qualcuno sostiene che ci siano ancora lungaggini dovute alla riorganizzazione interna dell'ente gestore della rete idrica, la società **Abbanoa**, nella quale è in corso una profonda ristrutturazione sulla quale peraltro si sono accesi i fari non solo dei sindacati.

GLI OBIETTIVI. Attualmente le perdite idriche, secondo Italia Sicura, la struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei ministri che monitora la situazione delle infrastrutture idriche e del rischio idrogeologico nel nostro Paese, in Sardegna

ammontano a circa il 53% dell'acqua immessa in rete, contro il 37% della media nazionale. Un dato che fa il paio con le pessime condizioni in cui le infrastrutture vennero consegnate ad **Abbanoa** nel momento di passaggio dai Comuni o dai vecchi gestori alla società costituita dalla Regione e dalle amministrazioni locali per gestire l'acqua nell'Isola.

«Con l'attivazione da parte della Regione di una procedura straordinaria affidata a un Commissario da lei nominato», che si occuperà di accelerare le autorizzazioni e che starà sopra sia **Abbanoa** che l'Egas (l'ente acque della Sardegna) per quanto riguarda i fondi Cipe, «c'è la concreta possibilità di recuperare il grave ritardo di questi anni. Possono finalmente partire gli investimenti per 600 milioni di euro, con una potenzialità conseguente di circa 10 mila posti di lavoro, che serviranno per rimettere in sesto impianti e reti oggi in condizioni precarie e che saranno un'iniezione per l'economia e l'occupazione della Sardegna», afferma l'amministratore unico di **Abbanoa** Alessandro Ramazzotti.

Giuseppe Deiana

RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI

Fonte: **Abbanoa**

tipologia	importi	n°
acquedotti	€ 149.804.517,92	42
collettori, depuratori e sollevamenti	€ 240.777.427,07	138
potabilizzatori	€ 62.769.706,97	21
reti idriche e fognarie	€ 86.255.484,19	79
impianti di sollevamento	€ 46.262.720,19	108
altro (interventi su dighe e impianti energia)	€ 23.895.402,40	5
TOTALE	€ 609.765.258,74	393

